



**UNIPOLSAI**  
**UnipolSai Previdenza Futura**  
**PIP MULTIRAMO**  
**Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5099**

## **Documento sulla Politica di Investimento**

*Bologna, 5 ottobre 2017*

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>OBIETTIVI DELLA POLITICA D'INVESTIMENTO</b> .....	3
Caratteristiche dei potenziali aderenti.....	4
Obiettivi di rendimento e di rischio .....	4
<b>CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO</b> .....	5
<i>Gestione Speciale Previattiva UnipolSai, con garanzia di capitale</i> .....	6
<i>Fondo interno azionario PreviGlobale</i> .....	10
<b>CRITERI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI AL PIP</b> .....	14
<b>SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO, LORO COMPITI E RESPONSABILITÀ</b> .....	14
Consiglio di Amministrazione .....	14
Comitato Investimenti Finanziari.....	15
Direzione Finanza .....	15
Funzione Risk Management .....	17
Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita .....	17
Unità Attuarato Prodotti Vita .....	17
<b>SISTEMA DI CONTROLLO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO</b> .....	17
<b>MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO</b> .....	19
<b>ALLEGATO 1 - RISCHI DI INVESTIMENTO</b> .....	19

## PREMESSA

Il Piano Individuale Pensionistico UnipolSai Previdenza Futura (di seguito definito anche il “PIP” o anche “PIP UnipolSai Previdenza Futura”) è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. PIP UnipolSai Previdenza Futura è stato istituito da “UnipolSai Assicurazioni S.p.A.” (la “Società” o la “Compagnia”), ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 5099.

PIP UnipolSai Previdenza Futura è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. Esso è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le risorse di PIP UnipolSai Previdenza Futura costituiscono patrimonio separato e autonomo nell'ambito della Società.

Il presente documento, redatto ai sensi della delibera Covip del 16 Marzo 2012, contenente le “Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento” (il “Documento”), ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che la Compagnia intende attuare nella gestione del PIP UnipolSai Previdenza Futura per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni di rischio - rendimento efficienti nell'arco temporale e coerenti con i bisogni previdenziali degli aderenti (la “Politica di Investimento”).

Il Documento individua:

- a) gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- b) i criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

Il Documento è sottoposto a revisione periodica, almeno ogni tre anni. I fattori considerati ai fini dell'eventuale modifica sono riportati nella relativa delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Documento è trasmesso in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli organi di controllo della forma pensionistica (Collegio Sindacale della Compagnia) e al Responsabile della stessa;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

Il Documento è a disposizione degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti, che ne facciano richiesta per iscritto ai seguenti indirizzi:

- posta elettronica: [previdenzacomplementare@unipolsai.it](mailto:previdenzacomplementare@unipolsai.it)
- posta ordinaria: UnipolSai Assicurazioni S.p.A – Vita - Via Stalingrado, 45 – 40128 Bologna.

## OBIETTIVI DELLA POLITICA D'INVESTIMENTO

PIP UnipolSai Previdenza Futura ha l'obiettivo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. L'obiettivo finale della Politica di Investimento di PIP UnipolSai Previdenza Futura è di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni fornendo agli aderenti opzioni d'investimento diversificate in funzione dell'orizzonte temporale, dell'aspettativa di rendimento e della tolleranza ai rischi finanziari di ciascuno; tutto ciò perseguendo combinazioni di rischio - rendimento efficienti in termini di rapporto tra rendimenti e volatilità dei risultati, nei diversi orizzonti temporali considerati.

## Caratteristiche dei potenziali aderenti

PIP UnipolSai Previdenza Futura è destinato alle adesioni in forma individuale da parte di qualunque soggetto, anche non avente lo status di lavoratore, che ricerchi un prestazione pensionistica aggiuntiva al momento del pensionamento.

La popolazione di riferimento del PIP non è quindi predefinita ed è pertanto caratterizzata da bisogni previdenziali diversificati in ragione di diversi fattori, fra i quali l'età, l'orizzonte temporale di riferimento e la propensione al rischio. PIP UnipolSai Previdenza Futura pertanto si pone l'obiettivo di soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie, fermo restando l'obbligo di valutare l'adeguatezza del prodotto secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti

In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio - demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

## Obiettivi di rendimento e di rischio

In relazione all'ampiezza della popolazione di riferimento, la Compagnia, nell'ottica di soddisfare i bisogni previdenziali di un'ampia gamma di potenziali aderenti, ha ritenuto opportuno individuare due orizzonti temporali di riferimento ai quali associare due rendimenti medi annui attesi e altrettante combinazioni di rischio - rendimento<sup>1</sup>. Si ritiene che la flessibilità lasciata all'aderente di poter combinare liberamente le due opportunità d'investimento offerte (come più dettagliatamente descritto nei paragrafi che seguono), congiuntamente alla disponibilità opzionale di un meccanismo di *life cycle*, come illustrato nel paragrafo seguente, permetta di soddisfare un ampio spettro di bisogni previdenziali.

### Orizzonte temporale 1

Orizzonte temporale: medio (tra 5 e 10 anni)<sup>2</sup>.

Grado di rischio: basso.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1,05% reale (al netto dell'inflazione europea "ex tabacco" ipotizzata, nell'orizzonte temporale, pari al 0,65%). (Fonte: rendimento dell'indice Rendistato negli ultimi 5 anni [media Agosto 2012 – Agosto 2017, con rilevazioni annuali Agosto su Agosto] e inflazione CPTFEMU degli ultimi 5 anni [media Agosto 2012 – Agosto 2017, con rilevazioni annuali Agosto su Agosto]).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata): 0,96% annuale (Fonte: deviazione standard del rendimento dell'indice Rendistato negli ultimi 5 anni, con rilevazioni annuali Agosto su Agosto).

Perdita massima ritenuta accettabile nell'orizzonte temporale pari al 0%, calcolata con un intervallo di confidenza del 99%.

---

<sup>1</sup> Si precisa che :

- tutti i rendimenti esposti sono riportati al lordo della fiscalità e degli oneri gestionali e amministrativi;
- l'indicazione del rendimento medio annuo atteso è un obiettivo che si intende conseguire, ma non costituisce in alcun modo un impegno da parte della Società al raggiungimento dello stesso;
- l'inflazione è stata stimata sia in base ai valori impliciti nelle quotazioni degli strumenti finanziari indicizzati all'inflazione sia in base al suo andamento storico con scadenza coerente con l'orizzonte temporale. Viene considerata l'inflazione area Euro ex tabacco (codice Bloomberg CPTFEMUY Index).
- I dati puntuali per i due orizzonti temporali presi in considerazione, con le rispettive combinazioni rischio/rendimento, sono stati calcolati rispettivamente sui seguenti periodi: 5 anni e 25 anni.

<sup>2</sup> La stabilità dei risultati rafforzata dalla garanzia di un rendimento non inferiore allo 0%, rende comunque l'investimento consigliabile su qualsiasi orizzonte temporale (dal breve al lungo periodo).

La probabilità che, anche in base all'esperienza passata, il rendimento nell'orizzonte temporale stabilito possa risultare inferiore al tasso di rendimento minimo garantito contrattuale (fissato ad oggi allo 0% nominale) è pari a 0%, in quanto la Società garantisce in ogni caso, anche tramite mezzi propri, il rendimento minimo previsto.

## Orizzonte temporale 2

Orizzonte temporale: lungo (oltre i 15 anni).

Grado di rischio: alto.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 5,23% reale (al netto dell'inflazione europea "ex tabacco" ipotizzata al 1,80%).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata): 14,34%.

Perdita massima ritenuta accettabile nell'orizzonte temporale pari allo 0% calcolata con un intervallo di confidenza del 99%.

## **CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO**

Per realizzare gli obiettivi prefissati, PIP UnipolSai Previdenza Futura prevede due soluzioni d'investimento con differenti gradi di rischio:

- Gestione Speciale Previattiva UnipolSai, con garanzia di capitale (di seguito definito anche "Gestione Speciale" o anche "Gestione Separata");
- Fondo interno azionario PreviGlobale (di seguito definito anche il "Fondo Interno" o il "Fondo").

Ai potenziali aderenti è concessa la facoltà di destinare liberamente i contributi a una o entrambe le opzioni offerte, suddividendoli secondo combinazioni liberamente scelte con multipli del 5%, fermo restando per la Compagnia l'obbligo di valutare l'adeguatezza del prodotto rispetto alle esigenze previdenziali dell'aderente in conformità alla normativa di settore vigente.

È prevista la possibilità per l'aderente di optare per un meccanismo automatico di passaggio delle quote tra il Fondo Interno PreviGlobale e la Gestione Speciale Previattiva UnipolSai in funzione dell'età raggiunta (meccanismo life-cycle). Nello specifico, fino all'età di 42 anni, gli investimenti saranno effettuati al 100% nel Fondo Interno, a partire dall'anno successivo sarà effettuato ogni anno un riallineamento (switch) finalizzato al raggiungimento della combinazione indicata in tabella, fino ad arrivare all'età di 62 anni con una composizione al 100% in Gestione Separata.

<b>Età</b>	<b>Gestione Separata</b>	<b>Fondo Interno</b>
Fino a 42	0,0%	100,0%
43	5,0%	95,0%
44	10,0%	90,0%
45	15,0%	85,0%
46	20,0%	80,0%
47	25,0%	75,0%
48	30,0%	70,0%
49	35,0%	65,0%
50	40,0%	60,0%
51	45,0%	55,0%
52	50,0%	50,0%
53	55,0%	45,0%
54	60,0%	40,0%

55	65,0%	35,0%
56	70,0%	30,0%
57	75,0%	25,0%
58	80,0%	20,0%
59	85,0%	15,0%
60	90,0%	10,0%
61	95,0%	5,0%
Da 62	100,0%	0,0%

La gestione finanziaria del Fondo Interno e della Gestione Speciale è effettuata dalla Compagnia.

Di seguito, per le due linee d'investimento, sono indicati:

- gli obiettivi di investimento, con riferimento all'orizzonte temporale e alla combinazione di rischio - rendimento individuata<sup>3</sup>;
- la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti<sup>4</sup>;
- gli strumenti finanziari nei quali si intende investire<sup>5</sup>;
- lo stile di gestione.

Nell'allegato 1 al Documento è riportata una descrizione dei principali rischi connessi agli strumenti finanziari nei quali si intende investire.

### **Gestione Speciale Previattiva UnipolSai, con garanzia di capitale**

Orizzonte temporale: medio (tra 5 e 10 anni)<sup>6</sup>.

Grado di rischio: basso.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1,05% reale (al netto dell'inflazione europea "ex tabacco" ipotizzata, nell'orizzonte temporale, pari al 0,65%). (Fonte: rendimento dell'indice Rendistato negli ultimi 5 anni [media Agosto 2012 – Agosto 2017, con rilevazioni annuali Agosto su Agosto] e inflazione CPTFEMU degli ultimi 5 anni [media Agosto 2012 – Agosto 2017, con rilevazioni annuali Agosto su Agosto]).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata): 0,96% annuale (Fonte: deviazione standard del rendimento dell'indice Rendistato negli ultimi 5 anni, con rilevazioni annuali Agosto su Agosto).

Perdita massima ritenuta accettabile nell'orizzonte temporale pari al 0%, calcolata con un intervallo di confidenza del 99%.

<sup>3</sup> Si precisa che :

- tutti i rendimenti esposti sono riportati al lordo della fiscalità e degli oneri gestionali e amministrativi;
- l'indicazione del rendimento medio annuo atteso è un obiettivo che si intende conseguire, ma non costituisce in alcun modo un impegno da parte della Società al raggiungimento dello stesso.
- l'inflazione è stata stimata sia base ai valori impliciti nelle quotazioni degli strumenti finanziari indicizzati all'inflazione sia in base al suo andamento storico con scadenza coerente con l'orizzonte temporale. Viene considerata l'inflazione area Euro ex tabacco (codice Bloomberg CPTFEMUY Index).

<sup>4</sup> Si precisa che per il controllo dell'esposizione valutaria, gli OICR (compresi gli ETF) vengono classificati in funzione della valuta nella quale è espressa la prevalenza degli attivi sottostanti.

<sup>5</sup> Si precisa che:

- con riferimento ai limiti di rating: per i derivati, per i Pronto Contro Termine e le operazioni in divisa a termine il rating considerato si riferisce alla controparte.

<sup>6</sup> La stabilità dei risultati rafforzata dalla garanzia di un rendimento non inferiore allo 0%, rende comunque l'investimento consigliabile su qualsiasi orizzonte temporale (dal breve al lungo periodo).

La probabilità che, anche in base all'esperienza passata, il rendimento nell'orizzonte temporale stabilito possa risultare inferiore al tasso di rendimento minimo garantito contrattuale (fissato ad oggi allo 0% nominale) è pari a 0%, in quanto la Società garantisce in ogni caso, anche tramite mezzi propri, il rendimento minimo previsto.

#### Ripartizione strategica delle attività

La Politica di Investimento è individuata anche in funzione delle particolari regole contabili stabilite per la determinazione del rendimento della Gestione Separata. In particolare, in base a tali regole, le attività vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di cui al ramo I dell' art. 2, comma 1 del D. lgs 209/2005 ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, interessi, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze in rapporto alla giacenza media delle attività. La Politica di Investimento mira così a mantenere costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di performance positive nel corso del tempo tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo, non rinunciando a cogliere opportunità d'investimento tali da consentire extra-rendimenti oltre il livello della garanzia.

La scelta degli investimenti è determinata sulla base della struttura degli impegni assunti nell'ambito dei contratti assicurativi collegati alla gestione e dall'analisi degli scenari economici e dei mercati di investimento.

In via generale, gli strumenti finanziari prevalenti sono titoli di debito quotati, circoscritti principalmente a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea. La scelta degli strumenti di debito può orientarsi in via residuale anche su titoli non quotati, purché emessi o garantiti da Stati o Organismi internazionali di paesi OCSE. È possibile anche l'investimento in titoli azionari in percentuali non superiori a quelle stabilite dalle disposizioni vigenti.

La Gestione Separata è denominata in euro.

Essendo una gestione assicurativa separata, non è previsto un benchmark di riferimento.

La politica di gestione del Portafoglio prevede un approccio flessibile e senza vincoli predeterminati, ed è orientata ad investimenti di natura obbligazionaria, monetaria e azionaria.

Le classi di attività nelle quali il Portafoglio investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

<b>Classi di attività</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Liquidità	0%	5%	20%
Obbligazionario	75%	95%	100%
Azionario	0%	0%	5%

Le aree geografiche nelle quali il Portafoglio investe e i limiti minimi e massimi previsti, calcolati sul totale degli attivi, sono i seguenti:

<b>Aree Geografiche</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Paesi dell'Area Euro e Sovranazionali	60%	92%	100%
Regno Unito	0%	3%	20%
Svizzera	0%	1%	10%
U.S.A.	0%	2%	20%

Altri Paesi OCSE	0%	1%	10%
Altri Paesi non OCSE	0%	1%	5%
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	

Le valute di riferimento (al netto delle coperture) nelle quali il Portafoglio investe, ed i rispettivi limiti minimi e massimi, calcolati sul totale degli attivi, sono i seguenti:

<b>Esposizione Valutaria</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Euro	97%	100%	100%
Altro	0%	0%	3%
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	

Nel caso di investimenti in mercati esteri possono essere utilizzate tecniche di copertura del rischio di cambio.

Il limite di esposizioni ai singoli settori rispetterà le seguenti percentuali, calcolate sul totale degli attivi:

<b>Settori</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Governativo	40%	75%	100%
Energia	0%	1%	15%
Materie prime	0%	1%	10%
Industriali	0%	2%	10%
Beni voluttuari	0%	1%	10%
Beni primari	0%	1%	10%
Farmaceutici	0%	1%	15%
Finanziari	0%	14%	50%
Tecnologici	0%	1%	10%
Telecomunicazioni	0%	2%	15%
Servizi di pubblica utilità	0%	1%	15%
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	

#### Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La scelta degli investimenti è orientata prevalentemente verso strumenti di tipo obbligazionario, di emittenti sia pubblici sia privati, appartenenti all'area dell'euro. In tale ambito la società punta ad una diversificazione per emittenti/scadenze e al presidio di un adeguato grado di liquidabilità. Tali investimenti possono arrivare al 100% del totale degli attivi, con un minimo del 40% per le obbligazioni di emittenti pubblici e un massimo del 50% per le obbligazioni di emittenti privati *financial* e del 30% per le obbligazioni di emittenti privati *non financial*.

La *duration* media ponderata del Portafoglio obbligazionario è compresa fra 7 e 15 anni.

Gli strumenti di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari, possono costituire una quota non superiore al 20% degli attivi/riserve da coprire.

Gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono contenuti in un limite massimo del 5% del totale degli attivi, e sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente funzionanti, anche su diverse aree geografiche. La

selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (tra i quali ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento nel mercato).

In via residuale è prevista la possibilità di investire in OICR (inclusi gli ETF), senza riferimento a particolari categorie, per una quota che non può comunque superare il 10% degli attivi, per coprire quei mercati dove i ridotti controvalori investiti non permettono una sufficiente diversificazione con l'investimento diretto in titoli. Gli investimenti in OICR vengono effettuati solo in caso di esplicito accesso, da parte della Società, alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento, sui periodi di uscita dall'investimento ("lock-up period"). Non è consentito l'investimento in OICR che prevedano commissioni di entrata, commissioni di uscita e periodi di lock up.

Al fine di una prudente differenziazione degli investimenti in relazione al rischio di concentrazione, vengono fissati limiti agli investimenti in strumenti finanziari di emittenti riferibili al medesimo gruppo. La percentuale di titoli obbligazionari e azionari emessi da un unico emittente non può superare il limite massimo, rispettivamente, del 5% e del 3%.

La gestione degli investimenti può infine comprendere attività del comparto immobiliare, inclusi i fondi comuni di investimento, le azioni e le quote di società del medesimo settore, individuati prevalentemente nell'area dell'euro, al massimo per il 5,0% del totale degli attivi.

Nell'attività di selezione degli attivi non vengono applicati in modo esclusivo o meccanico criteri o giudizi espressi da terze parti (es. rating), ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base ad informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo. In particolare, per gli emittenti pubblici, oltre agli indicatori direttamente riferibili alla finanza pubblica, quali il livello del debito o del deficit, vengono presi in esame anche numerosi altri indicatori volti a valutare lo stato di salute dell'economia del Paese nel suo complesso, al fine di poter prendere in considerazione tutti gli elementi che direttamente o indirettamente possono concorrere alla capacità di uno Stato di ripagare i suoi debiti. Per quanto riguarda gli emittenti privati vengono analizzati sia gli aspetti specifici della società (bilancio, posizionamento competitivo, punti di forza e di debolezza), sia gli aspetti macro relativi al contesto nel quale l'azienda si trova ad operare, con riferimento sia allo specifico settore che alle dinamiche congiunturali dell'economia nel suo complesso. Viene inoltre analizzato il comportamento degli strumenti obbligazionari espresso dalla loro volatilità e da altre metriche di rischio.

Circa l'opportunità dell'impiego di strumenti cosiddetti alternativi, ivi compresi gli OICR alternativi, la Società, nel caso volesse utilizzarli, compirà analisi per individuare i rapporti rischio-rendimento associati a tali investimenti (sia considerati isolatamente che in relazione all'interazione con le altre tipologie di strumenti finanziari presenti nel portafoglio). Tali analisi saranno mirate ad individuare la percentuale di attivi da investire in tali strumenti (che non potranno comunque superare la soglia massima del 10% del totale degli attivi) che consentano di perseguire, in determinate congiunture dei mercati, strategie alternative di investimento in un'ottica di diversificazione o di decorrelazione con l'andamento dei mercati medesimi, mantenendo comunque coerenza con la Politica d'investimento e con gli obiettivi prefissati della Gestione.

In ogni caso, l'impiego di strumenti alternativi è contenuto nei limiti prudenziali già previsti dalla normativa di settore ed è comunque limitato esclusivamente a singole opportunità d'investimento. Gli investimenti in strumenti alternativi, ivi compresi gli OICR alternativi, vengono effettuati solo in caso di esplicito accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period). Non è consentito l'investimento in strumenti alternativi, ivi compresi gli OICR alternativi, che prevedano commissioni di entrata, commissioni di uscita e periodi di lock-up.

È ammesso anche l'investimento in strumenti finanziari derivati finalizzato alla riduzione del rischio di investimento o all'efficiente gestione del portafoglio.

Si segnala che in attivi quali OICR, inclusi gli ETF, e strumenti alternativi, ivi compresi gli OICR alternativi, potranno essere presenti strumenti finanziari derivati con finalità sia di copertura sia di efficiente gestione.

Possono infine essere effettuati investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25 ("Controparti Infragrupo"), secondo i seguenti limiti:

- depositi bancari e pronti contro termine massimo 20%;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) massimo 2%;
- obbligazioni massimo 2%;
- partecipazioni in società nelle quali l'impresa detenga più del 50% del capitale sociale massimo 2%.

Si precisa che tutti i limiti sopra indicati sono calcolati al valore di carico civilistico (principi Local GAAP) della Società. Le soglie di tolleranza fissate per eventuali superamenti dei limiti sopra indicati, che siano determinati da movimenti non dovuti all'attività di gestione (es: variazione dei prezzi causati all'andamento dei mercati finanziari, modifiche del totale degli attivi disponibili, etc.), sono pari al 10% del limite stesso (con un minimo dell'1%).

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell'esclusivo interesse dell'aderente; il superamento di tali limiti dovrà essere autorizzato dal Comitato Investimenti Finanziari e successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione.

### Stile di gestione

La gestione degli investimenti è effettuata direttamente dalla Società, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi. Lo stile di gestione è moderatamente attivo, finalizzato alla compravendita di attivi in coerenza con le peculiarità della Gestione Separata e con la garanzia di risultato minimo che caratterizza i contratti collegati alla Gestione. A tal fine la Politica d'Investimento, unitamente alle prerogative della Gestione Separata di contabilizzare gli attivi al loro valore di carico fino alla loro scadenza o realizzo, non privilegiano l'elevato turnover di portafoglio e favoriscono il contenimento dei costi. In particolare, lo stile di gestione è meno attivo nell'ambito degli investimenti obbligazionari, più dinamico per ciò che riguarda i titoli azionari, anche al fine di perseguire extra-rendimenti oltre i livelli di minimo garantito.

Tenendo conto dello stile di gestione moderatamente attivo, è previsto un limite di rotazione (turnover del portafoglio) pari al 75%.

### **Fondo interno azionario PreviGlobale**

Orizzonte temporale: lungo (oltre i 15 anni).

Grado di rischio: alto.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 5,23% reale (al netto dell'inflazione europea "ex tabacco" ipotizzata al 1,80%).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata): 14,34%

In base ai risultati delle elaborazioni effettuate, la probabilità di ottenere rendimenti negativi nell'orizzonte temporale stabilito, calcolata anche in base all'esperienza passata, è pari al 0,71%.

In base ai risultati delle elaborazioni effettuate, la perdita massima ritenuta accettabile nell'orizzonte temporale è pari allo 0%, calcolata con un intervallo di confidenza del 99%.

Finalità: il fondo interno PreviGlobale persegue l'obiettivo di incrementare nel tempo il valore degli investimenti (c.d. patrimonio del Fondo Interno) attraverso una gestione attiva rispetto al

benchmark. La gestione risponde alle esigenze di un soggetto con propensione al rischio alta e/o che ha ancora un numero elevato di anni prima della pensione. Il Fondo è adatto a un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio con la possibilità di registrare una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

#### Ripartizione strategica delle attività

Il fondo interno PreviGlobale è un fondo di tipo azionario e pertanto la gestione finanziaria prevede investimenti principalmente orientati su strumenti finanziari di tipo azionario.

In coerenza con la tipologia e la finalità del Fondo, gli investimenti, denominati in Euro o in altre valute, sono costituiti principalmente da quote e/o azioni di O.I.C.R, titoli azionari, titoli obbligazionari e strumenti di mercato monetario; gli OICR (compresi gli ETF) possono essere sia di diritto comunitario che di diritto estero e devono essere conformi alla normativa vigente.

Il Fondo può inoltre investire in depositi bancari e altri strumenti monetari entro i limiti previsti per la categoria di appartenenza.

Il Fondo può investire in tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente rispettando i limiti sotto riportati.

Le classi di attività nelle quali il Fondo investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

<b>Classi di attività</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Liquidità	0%	5%	10%
Monetario	0%	5%	20%
Obbligazionario	0%	0%	30%
Azionario	70%	90%	100%

Le aree geografiche nelle quali il Fondo investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

<b>Aree Geografiche</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Europa	10%	30%	50%
U.S.A.	20%	52%	80%
Giappone	0%	7%	25%
Altri Paesi	0%	11%	30%
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	

Le valute di riferimento (al netto delle eventuali coperture) nelle quali il Fondo investe, ed i rispettivi limiti minimi e massimi sono i seguenti:

<b>Esposizione Valutaria</b>	<b>Percentuale minima</b>	<b>Ripartizione strategica</b>	<b>Percentuale massima</b>
Euro	5%	18%	50%
Dollaro	20%	52%	80%
Yen	0%	7%	25%
Altro	5%	23%	40%
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	

Nel caso di investimenti in valuta possono essere utilizzate tecniche di copertura del rischio di cambio.

Relativamente alla componente azionaria investita direttamente in titoli la ripartizione strategica è la seguente:

Settori di attività	Percentuali
Energia	7%
Materie prime	5%
Industriali	11%
Beni voluttuari	12%
Beni primari	10%
Farmaceutici	11%
Finanziari	22%
Tecnologici	16%
Telecomunicazioni	3%
Servizi di pubblica utilità	3%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

In relazione all'andamento del mercato su ciascun settore sarà possibile raggiungere una percentuale elevata degli investimenti fino al massimo del 40% del patrimonio del Fondo.

Sarà altresì possibile avere un'esposizione molto modesta o nulla su specifici settori.

Il *benchmark* è composto dai seguenti indici:

Indice *JPMorgan 3M Euro Cash Index*: 10%.

Indice *MSCI All Countries World Daily Total Return Net Dividend* espresso in Dollari USA e valorizzato in Euro: 90%

#### Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La tabella seguente illustra i principali strumenti finanziari nei quali il Fondo investe e i relativi limiti:

Strumenti Finanziari	Limite massimo per categoria	Limite massimo per singolo strumento	Limite di Rating
Liquidità	10%	n.a.	nessuno
Pronti contro termine	20%	10%	Investment Grade
Altri Strumenti Monetari	20%	10%	nessuno
Titoli di Stato ed emissioni di Enti Sovranazionali	30%	10%	nessuno
Altri titoli di debito	30%	5%	nessuno
Titoli di capitale	100%	5%	nessuno
OICR	100%	25%	nessuno
Derivati	30%	10%	Investment Grade
Vendita Divisa a Termine per copertura rischio di cambio	50%	25%	Investment Grade

La percentuale di investimento in Altri Titoli di Debito aventi *rating Sub Investment Grade* sarà residuale rispetto al totale del Portafoglio.

Nell'attività di gestione, *il rating*, quando utilizzato, non viene applicato in modo esclusivo o meccanico, ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base ad informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo.

La *duration* media ponderata del Portafoglio obbligazionario, comprensivo della liquidità, è compresa fra 0 e 25 anni.

Per le attività finanziarie di tipo obbligazionario la categoria emittenti è rappresentata da Stati sovrani, organismi sovranazionali e da emittenti corporate.

Per la quota di patrimonio investita direttamente in titoli di capitale, la categoria emittenti è rappresentata sia da società ad elevata capitalizzazione che da società a media e piccola capitalizzazione.

Potranno essere utilizzati strumenti derivati nei limiti previsti dalle normative vigenti, con finalità di gestione efficace di portafoglio e di copertura dei rischi collegati agli investimenti presenti nel Fondo, coerentemente con la tipologia del Fondo. E' inoltre consentito l'investimento in OICR (compresi gli ETF) che utilizzano strumenti derivati sia per finalità di copertura del rischio che per una più efficiente gestione.

La natura degli investimenti effettuati può comportare un'esposizione al rischio di cambio: la gestione terrà conto dell'andamento dei mercati valutari e potrà utilizzare, ove ritenuto opportuno, operazioni di copertura del rischio di cambio.

Potranno essere selezionati, nel rispetto della normativa vigente, strumenti di natura obbligazionaria e monetaria emessi anche dalla Compagnia stessa o da soggetti appartenenti allo stesso Gruppo della Compagnia.

Non è previsto l'investimento in quote o azioni di OICR emessi, promossi o gestiti dalla Compagnia stessa o da soggetti appartenenti allo stesso Gruppo della Compagnia ("OICR collegati").

Al fine del rispetto dei limiti sopracitati per gli OICR (compresi gli ETF) si fa riferimento alla prevalenza dell'investimento sottostante agli OICR stessi.

Gli OICR (inclusi gli ETF) possono essere utilizzati, in alternativa all'investimento diretto in titoli, per garantire un'efficace diversificazione, specialmente in presenza di limitati controvalori da destinarsi a specifici mercati, e per un'efficiente attività di gestione.

Gli investimenti in OICR si rivolgono a emittenti che consentono l'accesso, da parte della Società, alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore e sulla struttura dei costi dello strumento; gli emittenti devono inoltre fornire flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Non è consentito l'investimento in OICR che prevedano commissioni di entrata, commissioni di uscita e/o periodi di *lock up*.

Non è previsto attualmente l'investimento in OICR alternativi; qualora si ritenesse opportuno l'utilizzo di questa classe di strumenti, si modificherà opportunamente il presente Documento.

L'investimento diretto in strumenti derivati (non tramite OICR), si rivolge generalmente verso strumenti quotati, in quanto tale caratteristica consente di limitare sia i rischi operativi, sia i rischi connessi alla scarsa liquidabilità, alla difficoltà di valutazione e alla limitata trasparenza di tali strumenti. La percentuale di investimento in eventuali strumenti derivati non quotati, sarà residuale rispetto al totale del Portafoglio.

Le vendite di divisa a termine a scopo di copertura e i successivi eventuali acquisti a termine per chiusura della copertura stesse possono essere effettuate sul mercato O.T.C..

## Stile di gestione

La Compagnia, nella gestione degli investimenti adotta uno stile di gestione “attivo” ovvero non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici. Pertanto adotta criteri atti a selezionare dinamicamente gli strumenti finanziari con l’obiettivo di comporre un portafoglio il cui rendimento atteso sia superiore a quello del benchmark, tenendo conto del rischio assunto. Il portafoglio del Fondo potrà conseguentemente discostarsi dalla composizione del benchmark, sia per quanto attiene ai pesi relativi di ciascun indice, sia per quanto attiene alla possibilità di selezionare titoli non ricompresi negli indici che compongono il benchmark.

La valuta di denominazione del Fondo è l’Euro.

Gli indicatori monitorati sono il *turnover* di Portafoglio e la volatilità dei rendimenti differenziali rispetto al *benchmark (tracking error volatility, TEV)*. In particolare è previsto un limite di rotazione del Portafoglio pari al 500% e un obiettivo di *semi tracking error volatility* annua da contenere entro il 6%.

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell’esclusivo interesse dell’aderente; il superamento di tali limiti deve essere autorizzato dal Comitato Investimenti Finanziari e successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione.

## **CRITERI PER L’ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI AL PIP**

Con riferimento ai titoli di capitale detenuti in Portafoglio è prevista la possibilità di esercitare diritti di voto spettanti al PIP.

L’esercizio del diritto di voto è delegato al Direttore Finanza.

La valutazione sull’opportunità di esercitare il diritto di voto viene valutata nell’interesse dell’aderente solo quando la percentuale di azioni posseduta complessivamente supera lo 0,25% del capitale della società esaminata; sarà altresì possibile, nell’interesse dell’aderente, esercitare tale diritto a giudizio del Direttore Finanza anche in casi specifici in cui tale limite non venisse superato.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO, LORO COMPITI E RESPONSABILITÀ**

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della Politica di Investimento, con ruoli e competenze diversificate, sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Investimenti Finanziari;
- la Direzione Finanza;
- la Funzione *Risk Management*;
- Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita;
- l’Unità Attuariato Prodotti Vita.

A tali soggetti sono attribuiti i compiti e le responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

### **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione per quel che riguarda, nello specifico, la gestione delle risorse del PIP, provvede a:

- definire e adottare la Politica di Investimento idonea a raggiungere gli obiettivi strategici e verificarne il rispetto;

- revisionare – ed eventualmente modificare – la Politica di Investimento con cadenza almeno triennale;
- esaminare il rapporto trimestrale sulla gestione finanziaria, predisposto dal Direttore Finanza;
- esercitare il controllo sull'attività svolta dalla Direzione Finanza e assumere le relative determinazioni;
- approvare le procedure di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Direzione Finanza.

## **Comitato Investimenti Finanziari**

Il Comitato Investimenti Finanziari con particolare riferimento al PIP provvede a:

- attuare le deliberazioni assegnate dal Consiglio di Amministrazione;
- definire le linee di allocazione tattica dei portafogli, delineando gli ambiti di autonomia dei gestori;
- effettuare valutazioni sull'attuazione della strategia d'investimento da parte dei gestori e sul loro operato, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi ed in derivati;
- valutare le proposte operative formulate dalla Direzione Finanza;
- verificare periodicamente la Politica di Investimento, avanzando eventuali proposte di modifica al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Investimenti Finanziari è convocato con frequenza almeno trimestrale. Il verbale delle riunioni viene inviato ai componenti del Comitato e agli invitati.

## **Direzione Finanza**

La Direzione Finanza, attraverso le diverse unità interne e nel rispetto della separazione dei ruoli contribuisce all'impostazione della Politica di Investimento, vi dà attuazione operando sui mercati e, in coerenza con quanto previsto dalle proprie procedure interne, effettua i controlli previsti.

In particolare:

- il Direttore Finanza provvede a:
  - ✓ effettuare autonome valutazioni sull'andamento della gestione finanziaria (risultati conseguiti nel tempo, sia per la Gestione Separata sia per il Fondo Interno, e grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato);
  - ✓ formulare eventuali proposte di modifica o integrazione della Politica di Investimento;
  - ✓ definire, sviluppare e aggiornare le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
  - ✓ redigere il rapporto trimestrale di verifica sulla gestione finanziaria da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa la situazione della Gestione Separata e del Fondo, corredato da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato e, in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio - rendimento derivanti dall'attività di investimento o di superamento delle soglie di rischiosità, redigere una relazione straordinaria;
  - ✓ rendicontare all'interno del rapporto trimestrale gli esiti dei controlli effettuati dalle varie strutture coinvolte nel processo di investimento;
  - ✓ analizzare, con riferimento alla Gestione Separata, le caratteristiche di rischio-rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi, al fine di rendere più efficiente la gestione dei Portafogli;
  - ✓ esercitare il diritto di voto inerente ai titoli oggetto della gestione, secondo quanto previsto nel presente Documento.
- Gestioni Finanziarie Conto Proprio e Gestioni Finanziarie Conto Terzi (congiuntamente "Front Office") provvedono, per i portafogli di competenza, a:
  - ✓ investire le risorse finanziarie del Fondo Interno al fine di realizzare extra - rendimenti ottimizzando il profilo di rischio, attraverso una gestione attiva contro *benchmark*,

- verificando ex ante il rispetto dei limiti, attraverso specifici strumenti quali ad esempio il monitor limiti attivo sul registro ordini;
  - ✓ investire le risorse finanziarie della Gestione Separata al fine di realizzare un'asset allocation ottimale in termini di rischio-rendimento, tenendo in considerazione i limiti normativi e i vincoli operativi definiti internamente, attraverso specifici strumenti quali ad esempio il monitor limiti attivo sul registro ordini;
  - ✓ predisporre rendiconti periodici per il Comitato Investimenti Finanziari sull'attività di gestione dei portafogli;
  - ✓ decidere lo *stock picking*, il *market timing* nonché implementare l'allocazione tattica delle risorse nel rispetto delle indicazioni e dei limiti deliberati dal Comitato Investimenti Finanziari;
  - ✓ effettuare analisi sulle caratteristiche di rischio - rendimento relative ad eventuali investimenti su strumenti derivati;
  - ✓ effettuare, con riferimento alla Gestione Separata, analisi qualitative sulle caratteristiche di rischio-rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi.
- Investimenti Alternativi Innovazione Finanziaria Sostenibilità e Investimenti SRI provvede a:
    - ✓ individuare, analizzare e proporre opportunità di investimento adatte al portafoglio della Gestione Separata; attraverso specifiche analisi, finalizzate ad individuare i rapporti di rischio rendimento associati a potenziali Investimenti Alternativi, viene mantenuta la coerenza con la Politica d'Investimento e con gli obiettivi prefissati della Gestione Separata.
- Middle e Back Office hanno i seguenti compiti:
    - ✓ implementare nel sistema gestionale - in aggiunta ai controlli normativi e di Regolamento - i limiti agli investimenti definiti nel presente Documento (complessivamente i "Limiti"), consentendo l'attivazione di *warning* in caso di avvicinamenti/superamenti ai Limiti in fase di immissione di ordini da parte del Front Office;
    - ✓ monitorare gli eventuali superamenti dei limiti e le relative motivazioni/autorizzazioni;
    - ✓ gestire il regolamento delle operazioni finanziarie garantendo il corretto aggiornamento dei saldi sul sistema di gestione titoli;
    - ✓ effettuare il calcolo del Net Asset Value (NAV) del Fondo Interno, per il calcolo della quota ordinaria settimanale, utilizzato per l'assegnazione o per il disinvestimento delle quote degli aderenti;
    - ✓ effettuare il calcolo del Net Asset Value (NAV) del Fondo Interno, per il calcolo della quota contabile mensile, per la determinazione della posizioni individuali a tale data; tale valore non viene utilizzato per l'assegnazione o per il disinvestimento delle quote degli aderenti;
    - ✓ effettuare la riconciliazione periodica dei Portafogli e della liquidità;
    - ✓ monitorare, con riferimento al Fondo Interno, il *turnover* di Portafoglio;
    - ✓ monitorare ex post i Limiti;
    - ✓ controllare la coerenza tra i costi effettivi relativi agli OICR e quanto previsto dal regolamento del PIP;
    - ✓ analizzare i costi di gestione;
    - ✓ calcolare eventuali commissioni di gestioni pagate agli emittenti degli OICR e provvedere alla retrocessione alla Gestione Separata e al Fondo Interno secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai rispettivi Regolamenti;
    - ✓ verificare i costi di gestione e di negoziazione a carico della Gestione Separata e del Fondo Interno.
  - Ingegneria e Rischi Finanziari provvede a:
    - ✓ calcolare e verificare i valori relativi all'andamento della gestione finanziaria (risultati conseguiti nel tempo, per la Gestione Separata ed il Fondo Interno e grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato);
    - ✓ effettuare il monitoraggio dei limiti di *duration* precedentemente definiti;

- ✓ effettuare, con riferimento alla Gestione Separata, analisi quantitative sulle caratteristiche di rischio-rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi;
- ✓ monitorare, con riferimento alla Gestione Separata, il *turnover* di Portafoglio;
- ✓ monitorare la *modified duration* della Gestione Separata.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management, nell'ambito della propria attività di monitoraggio dei rischi, effettua controlli sulle attività connesse alla gestione degli attivi finanziari; con particolare riferimento alla presente forma pensionistica, provvede a:

- validare e controllare i modelli e le metodologie di calcolo utilizzate per ricavare i principali indicatori di performance e rischio utilizzati per la misurazione e il controllo dell'attività di gestione;
- effettuare i controlli di secondo livello sui controlli descritti nel successivo paragrafo "Sistema di controllo della politica di investimento".

Inoltre la Funzione Risk Management determina altre misure di rischio in termini di *sensitivity*, *stress testing* e *Value at Risk (VAR)*; tali misure vengono analizzate dalla Funzione stessa e costituiscono un supporto all'attività di gestione della Direzione Finanza.

## Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita

La Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita provvede a:

- redigere il bilancio annuale della Gestione Separata.

## Unità Attuariato Prodotti Vita

L'Unità Attuariato Prodotti Vita provvede a:

- monitorare le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento di ingressi e uscite e il livello di contribuzione media.

## SISTEMA DI CONTROLLO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Tutti i limiti previsti dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del PIP sono inseriti nel sistema informativo che supporta l'attività di gestione finanziaria, permettendo l'effettuazione sia di controlli *ex-ante* che di controlli *ex-post*, definiti secondo quanto previsto dalle Regole Operative della Direzione Finanza.

La verifica dell'effettiva rispondenza della gestione alla Politica di Investimento è affidata a molteplici controlli, che vengono riepilogati, nelle tabelle seguenti.

Le modalità con cui vengono effettuati i controlli sono descritti nel Manuale Operativo del Sistema di Controllo della Gestione Finanziaria dei Piani Individuali Pensionistici di Tipo Assicurativo di Unipolsai Assicurazioni S.p.A.

Tabella 1 – Gestione Separata

Progr.	Parametri di Controllo Gestione Separata	Responsabile Controllo	Indicatori e modalità di controllo	Periodicità controllo	Periodicità report CdA
--------	--	------------------------	------------------------------------	-----------------------	------------------------

1	<i>Performance</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo dei risultati conseguiti in termini di rischio – rendimento, sia in assoluto che in relazione all'andamento del mercato	Mensile	Trimestrale
2	<i>Variabilità rendimento medio</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso	Mensile	Annuale
3	<i>Duration titoli obbligazionari</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo della <i>modified duration</i> e verifica che sia in linea con le indicazioni del Documento	Mensile	Trimestrale
4	<i>Performance attribution</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Esame dei risultati conseguiti e attribuzione degli scostamenti rispetto al risultato atteso in relazione ai diversi fattori	Annuale	Annuale
5	<i>Turnover di Portafoglio</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo e monitoraggio del valore rispetto al limite indicato nel Documento	Annuale	Annuale
6	<i>Limiti di investimento (legge/reg/pol. inv. esclusi i controlli da progr. 1 a progr. 5)</i>	Middle Office	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti stabiliti nel Documento	Mensile	Trimestrale
7	<i>Validazione e controllo modelli e metodologie di calcolo</i>	Risk Management	Validazione e controllo dei modelli e delle metodologie di calcolo utilizzate per ricavare i principali indicatori di performance e rischio per la misurazione e il controllo dell'attività di gestione	Annuale	Annuale
8	<i>Controllo costi di negoziazione</i>	Middle Office	Controllo costi di negoziazione	Annuale	Annuale
9	<i>Controllo costi di gestione</i>	Back Office Conto Proprio e Fondi Negoziati	Controllo costi di gestione, in particolare verifica assenza di spese di certificazione	Annuale	Annuale
10	<i>Controllo costi degli OICR</i>	Back Office Conto Proprio e Fondi Negoziati	Controllo sulla coerenza tra costi effettivi degli OICR e previsioni del Regolamento	Annuale	Annuale
11	<i>Monitoraggio popolazione di riferimento</i>	Attuariato Prodotti Vita	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite	Annuale	Annuale
12	<i>Analisi eventuali nuovi strumenti alternativi</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari / Gestione Investimenti Alternativi, Innovazione Finanziaria, Sostenibilità e Investimenti SRI	Analisi delle caratteristiche di rischio – rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi, al fine di rendere più efficiente la gestione dei portafogli. Ingegneria e Rischi Finanziari: analisi quantitative	Ad evento	Ad evento
13	<i>Controlli secondo livello</i>	Risk Management	Il Risk Management effettua controlli di secondo livello sui seguenti parametri e riporta al CdA gli esiti di tali controlli: <ul style="list-style-type: none"> <li>– <i>Performance</i></li> <li>– <i>Variabilità del rendimento medio</i></li> <li>– <i>Duration titoli obbligazionari</i></li> <li>– <i>Performance attribution</i></li> <li>– <i>Turnover di Portafoglio</i></li> <li>– <i>Limiti di investimento</i></li> </ul>	Trimestrale / Annuale	Trimestrale / Annuale

Tabella 2 – Fondo Interno

Progr.	Parametri di Controllo Fondo Interno	Responsabile Controllo	Indicatori e modalità di controllo	Periodicità controllo	Periodicità report CdA
1	<i>Performance</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo dei risultati conseguiti in termini di rischio – rendimento, sia in assoluto che in relazione all'andamento del mercato	Mensile	Trimestrale
2	<i>Variabilità rendimento medio</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso	Mensile	Annuale
3	<i>Duration titoli</i>	Ingegneria e Rischi	Calcolo della <i>modified duration</i> e verifica che sia in	Mensile	Trimestrale

	<i>obbligazionari</i>	Finanziari	linea con le indicazioni del Documento		
4	<i>Performance attribution</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Esame dei risultati conseguiti e attribuzione degli scostamenti rispetto al risultato atteso in relazione ai diversi fattori	Annuale	Annuale
5	<i>Semi-tracking error volatility</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo della semi-TEV e monitoraggio del relativo limite	Mensile	Trimestrale
6	<i>Turnover di Portafoglio</i>	Back Office Unit e Fondi Pensione	Calcolo e monitoraggio del valore rispetto al limite indicato nel Documento	Mensile	Trimestrale
7	<i>Perdita massima accettabile</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Controllo rendimento – perdita massima accettabile	Annuale	Annuale
8	<i>Limiti di investimento (legge/reg/pol. inv. esclusi i controlli da progr. 1 a progr. 5)</i>	Middle Office / Back Unit Fondi Pensione	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti stabiliti nel Documento	Giornaliera / Settimanale	Trimestrale
9	<i>Validazione e controllo modelli e metodologie di calcolo</i>	Risk Management	Validazione e controllo dei modelli e delle metodologie di calcolo utilizzate per ricavare i principali indicatori di performance e rischio per la misurazione e il controllo dell'attività di gestione	Annuale	Annuale
10	<i>Controllo costi di negoziazione</i>	Back Office Unit e Fondi Pensione	Controllo costi di negoziazione	Annuale	Annuale
11	<i>Controllo costi di gestione</i>	Back Office Unit e Fondi Pensione	Controllo costi di gestione	Annuale	Annuale
12	<i>Controllo costi degli OICR</i>	Back Office Unit e Fondi Pensione	Controllo sulla coerenza tra costi effettivi degli OICR e previsioni del Regolamento	Annuale	Annuale
13	<i>Monitoraggio popolazione di riferimento</i>	Attuariato Prodotti Vita	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite	Annuale	Annuale
14	<i>Controlli secondo livello</i>	Risk Management	Il Risk Management effettua controlli di secondo livello sui seguenti parametri e riporta al CdA gli esiti di tali controlli: <ul style="list-style-type: none"> <li>– <i>Performance</i></li> <li>– <i>Variabilità del rendimento medio</i></li> <li>– <i>Duration titoli obbligazionari</i></li> <li>– <i>Performance attribution</i></li> <li>– <i>Turnover di Portafoglio</i></li> <li>– <i>Limiti di investimento</i></li> </ul>	Trimestrale / Annuale	Trimestrale / Annuale

## MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Questo Documento sulla Politica d'Investimento del PIP UnipolSai Previdenza Futura è stato approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai SpA del xx ottobre 2017 e pertanto non esistono versioni antecedenti a questa.

## ALLEGATO 1 - RISCHI DI INVESTIMENTO

Qualsiasi attività finanziaria è caratterizzata da un profilo rischio – rendimento. In generale si può affermare che non possono esserci certezze che un portafoglio di strumenti finanziari (di seguito "Portafoglio") possa conseguire i propri obiettivi d'investimento. Sia gli strumenti azionari che gli strumenti obbligazionari possono essere volatili e i prezzi possono subire variazioni sostanziali.

## **RISCHIO DI TASSO, DI CREDITO E DI MERCATO**

Tutte le attività finanziarie sono soggette alle fluttuazioni di mercato. Tuttavia il tipo di rischio varia in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario.

Gli strumenti di natura obbligazionaria sono soggetti principalmente al rischio tasso e al rischio di credito:

- il rischio tasso è connesso alla possibilità che il flusso cedolare dello strumento finanziario non sia più adeguato ai tassi di mercato e conseguentemente il suo valore possa subire delle variazioni;
- il rischio credito si riferisce alla capacità di un emittente di far fronte agli interessi e al rimborso a scadenza del capitale.

Un aumento dei tassi di interesse, a parità di altre condizioni, ridurrà il valore degli strumenti obbligazionari a tasso fisso, mentre una diminuzione dei tassi di interesse determinerà un aumento del valore degli stessi. L'entità di tali fluttuazioni dei prezzi sarà tanto maggiore quanto più lontana è la scadenza degli strumenti in circolazione.

Analogamente un aumento del rischio di credito, a parità di altre condizioni, ridurrà il valore degli strumenti obbligazionari e viceversa.

I titoli azionari rappresentano il capitale delle società ed espongono l'investitore al rischio economico dell'impresa. Pertanto l'investitore è sottoposto al rischio della perdita totale del denaro investito in questi strumenti finanziari. Il prezzo dei titoli azionari è connesso alle attese reddituali delle aziende sottostanti allo strumento stesso e all'andamento dei tassi di interesse.

Un'adeguata attività di diversificazione degli investimenti tra Paesi, emittenti e settori di mercato può contribuire a ridurre l'esposizione ai rischi di mercato di ciascun Portafoglio.

## **RISCHI DI NATURA POLITICA E/O NORMATIVA**

Il valore delle attività di un Portafoglio può essere soggetto a variazioni in relazione ad eventi incerti quali sviluppi politici internazionali, cambiamenti nelle politiche governative, regime fiscale, restrizioni su investimenti esteri e rimpatrio di valuta e modifiche normative.

## **RISCHIO DI DEFAULT DI EMITTENTI SOVRANI**

Un Portafoglio può investire in titoli del debito sovrano di Governi di Paesi sviluppati e mercati emergenti. Gli investimenti in titoli di questo tipo comportano rischi specifici: l'emittente del debito, ovvero le autorità statali che controllano il rimborso del debito, potrebbero non essere in grado o potrebbero essere contrari a rimborsare il capitale (o gli interessi) alla scadenza in conformità con i termini di tale debito. Periodi di incertezza economica possono determinare la volatilità dei prezzi di mercato del debito di uno Stato sovrano.

Sulla volontà o sulla capacità di un debitore sovrano di rimborsare il capitale e di pagare interessi tempestivamente possono incidere fattori quali, tra gli altri, la situazione del suo *cash flow*, il volume delle sue riserve estere, la disponibilità di sufficiente valuta estera alla data di scadenza di un pagamento, il relativo volume degli oneri del servizio del debito pubblico rispetto all'economia nel suo complesso, la politica del debitore sovrano nei confronti dei principali finanziatori internazionali e i vincoli di natura politica a cui può essere soggetto un debitore sovrano. Tali debitori sovrani potrebbero dipendere altresì da pagamenti attesi da parte di governi esteri, agenzie multilaterali e di altri enti all'estero per ridurre gli arretrati di capitale e interessi del proprio debito. L'impegno da parte di questi governi, agenzie e altri enti ad effettuare tali pagamenti

potrebbe essere condizionato dall'attuazione da parte del debitore sovrano di riforme economiche e/o dal tasso di crescita dell'economia.

### **RISCHIO VALUTARIO**

Il valore del Portafoglio viene espresso in Euro, tuttavia gli investimenti possono essere acquisiti in altre valute. Il valore degli investimenti effettuati in un'altra valuta può salire o scendere a causa delle fluttuazioni dei tassi di cambio. Fluttuazioni negative dei tassi di cambio possono comportare una diminuzione del valore degli investimenti in valuta e quindi del rendimento del Portafoglio. Gli investimenti di ciascun Portafoglio potranno essere coperti dal rischio di cambio, tuttavia le operazioni di copertura della valuta, se da una parte riducono potenzialmente i rischi valutari, dall'altra possono implicare dei costi che potrebbero ridurre la redditività dell'investimento.

### **RISCHIO DI CONTROPARTE**

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di un Portafoglio è soggetta al rischio di credito nei confronti delle controparti con le quali si effettuano le transazioni. Tali rischi assumono un rilievo particolare nelle operazioni di pronti contro termine e in alcuni contratti derivati. In caso di insolvenza, fallimento o inadempimento di una o più controparti, un Portafoglio potrà subire o ritardi nella liquidazione dei titoli sottostanti o perdite, ivi inclusa la possibile riduzione di valore dei titoli durante il periodo necessario a far valere i propri relativi diritti.

In relazione ai contratti *futures* e alle opzioni su *futures*, il rischio è in parte limitato dalla presenza della stanza di compensazione.

Possono essere disposti rimedi contrattuali in caso di inadempimento ai sensi degli accordi relativi a particolari operazioni. Tali rimedi potrebbero essere, tuttavia, inadeguati nella misura in cui le garanzie reali o altri beni disponibili non siano sufficienti a soddisfare le obbligazioni della controparte.

### **RISCHIO LIQUIDITA'**

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati regolamentati/sistemi multilaterali di negoziazione sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili in quanto indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari.

La liquidità di uno strumento finanziario è anche connessa ad altri fattori quali l'ammontare in circolazione o il numero di controparti che trattano tale strumento.

Le condizioni di liquidità di uno strumento finanziario possono variare in relazione alla situazione dei mercati.

### **RISCHIO CONTRATTI DERIVATI**

Ciascun Portafoglio potrà utilizzare derivati per finalità di copertura contro le fluttuazioni di mercato, i rischi di cambio o di tasso di interesse. La capacità di un Portafoglio di usare queste strategie potrebbe essere limitata da condizioni di mercato, vincoli normativi e valutazioni di ordine fiscale. L'uso di tali strategie implica determinati rischi specifici, fra i quali principalmente: (i) una correlazione imperfetta tra fluttuazioni dei titoli o della valuta di base di un contratto *futures* o di un'opzione e le fluttuazioni dei titoli o delle valute del relativo Portafoglio; (ii) l'assenza di un mercato liquido.

